

VERSO IL 2015 IL SINDACO: «VOCI INFONDATE, NON SI PUÒ TORNARE INDIETRO»

L'Expo a Smirne, la Moratti smentisce Ma Penati: il Governo vuole rinunciare

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

MAMMA, LI TURCHI? Macché. Il sindaco e commissario straordinario all'Expo Letizia Moratti sostiene che non esiste il rischio che l'evento del 2015 conquistato da Milano il 31 marzo del 2008 passa essere assegnato alla rivale sconfitta, la città turca di Smirne. «Sono voci totalmente prive di fondamento messe in giro non si sa da chi», replica secca la Moratti ai cronisti che la incalzano sul «pericolo turco» per l'Expo milanese. Di tutt'altro avviso Filippo Penati, vicepresidente del Consiglio regionale e capo della segreteria di Pierluigi Bersani (Pd): «La smentita del sindaco

di Milano non basta. Mi risulta che recentemente a livello governativo si siano valutate le conseguenze, sulla base del regolamento del *Bureau International des Expositions*, di un'eventuale rinuncia da parte del Governo italiano».

NELLE SCORSE SETTIMANE c'è chi giura che sul tavolo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti sia arrivato un «Piano b» per l'Expo: rinunciare all'Esposizione universale del 2015. Il motivo? La crisi economica e i costi eccessivi per realizzare l'evento. Una rinuncia che, certo, avrebbe un costo: l'Italia dovrebbe pagare delle penali al Bie di Parigi per il passo indietro. Tremonti ha volu-

to essere informato proprio sui costi di queste penali. All'Italia versare le penali costerebbe comunque meno di realizzare l'Expo, un progetto che per la sola realizza-

lia e a Milano per l'impegno economico sopportato fin qui.

UNO SCENARIO che la Moratti non vuole neanche prendere in considerazione: «C'è un dossier di registrazione firmato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e presentato al Bie. Non si torna indietro. Nessuno può cambiare un percorso che è senza ritorno. L'unica scadenza è per la registrazione finale (a ottobre, ndr), sulla base delle osservazioni dei Paesi del Bie». Penati, però, non è convinto della smentita morattiana. L'esponente del Pd chiosa così: «Mi auguro che le parole del sindaco corrispondano al vero. Perdere l'Expo per Milano e per tutta l'Italia sarebbe un'umiliazione insostenibile».

L'ESPONENTE DEL PD

«Mi risulta che a Roma si stia valutando di lasciare l'evento alla Turchia»

zione del sito espositivo ai confini tra Milano e Rho implica l'esborso di un miliardo di euro. Oltretutto la Turchia sembra si sia già offerta di prendersi l'Expo perso nel marzo di due anni fa con tanto di cospicuo risarcimento all'Ita-



La Moratti con l'allora presidente della Provincia Penati alla festa per la vittoria dell'Expo

